



Esperienza di servizio di piena e pronto intervento: il caso della Provincia di Firenze

Andrea Morelli
Città Metropolitana di Firenze

Seminario
RISCHIO ALLUVIONI IN TOSCANA:
PRECIPITAZIONI ED EFFETTI AL SUOLO
Firenze, 22 aprile 2015

L'evoluzione normativa

- R.D. n. 86 del 7 marzo 1895
- R.D. n.607 del 30 giugno 1907
- R.D. 2669 del 09 dicembre 1937
- L.R. 91/1998 art. 14 lett d (disciplina del pronto intervento idraulico)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004
- L.R. 79/2012 (individuazione del reticolo idrografico regionale)

Regolamento del servizio di piena DCP 53/2002

- Individua gli idrometri regolatori del servizio di piena
- Individua i tronchi di custodia e i tronchi di guardia in cui è diviso il tratto classificato;
- Individua i livelli idrometrici di sospetto e di guardia a partire dai quali si attiva il servizio e dettaglia le azioni da compiere;
- Descrive le modalità di manovra delle opere idrauliche;
- Descrive le opere presenti nei tratti classificati e le azioni che i gestori devono compiere in relazione ai livelli raggiunti;

I tratti II cat. sottoposti a servizio di piena

- Arno
- Mugnone – Terzolle (tratti cittadini)
- Greve dal ponte di Scandicci allo sbocco
- Ombrone
- Bisenzio
- Elsa

Personale impiegato

- 11 Tronchi di custodia 22 tronchi di guardia
- 11 ufficiali idraulici
- 8 ingegneri
- 26 associazioni di volontariato con potenzialmente 100 unità per 30 squadre

Mezzi impianti e attrezzature

- 18 automezzi
- una centrale operativa mobile che funziona, sia da ponte radio mobile, che da centro di coordinamento in situ delle emergenze
- Una pompa varisco carrellabile
- Due gommoni
- Due impianti di sollevamento fissi (Porto di Mezzo e Ponte a Signa)
- Numero 68 cateratte da manovrare

Volontariato

- Viene coinvolto nel sistema attraverso la sottoscrizione di una convenzione con le varie associazioni
- Svolge in affiancamento e supporto del personale attività di monitoraggio e presidio (lettura delle scale idrometriche, ronde sulle arginature)
- Viene formato costantemente e annualmente coinvolto in un esercitazione congiunta

sistema di reperibilità

- Attivazione del servizio di piena
- Fronteggiare e dare risposte alle richieste di pronto intervento idraulico di cui all'art. 14 LRT 91/98 che è stato esteso dalla L.R. 79/2012 a tutto il reticolo idrografico

Struttura del sistema di reperibilità

- 1 ingegnere coordinatore del servizio di piena
- 2 Ingegneri di sezione
- ingegnere capo
- 2 operatori sul territorio dell'ex Circondario Empolese e 2 operatori per il resto del territorio provinciale
- Gli ufficiali idraulici risiedono presso i caselli idraulici proprio allo scopo di essere prontamente disponibili in caso di piena
- Tra i reperibili è sempre presente almeno un operatore di polizia idraulica per sezione

Gestione e coordinamento del servizio di piena

- luogo di coordinamento è la Sala operativa di protezione civile della città metropolitana (attiva h24)
- Presso la sala si riunisce l'unità di crisi (quando ritenuta necessaria)
- Funziona da sala permanente unificata con la Prefettura (SOPI)

Funzionamento della sala di piena

- Ricevimento e analisi dei dati idro-pluviometrici (sia tramite cfr che tramite presidio fisico degli idrometri regolatori)
- Gestione delle comunicazioni radio
- Tenuta del registro di piena
- Coordinamento delle attività sul territorio
- Comunicazione con gli altri enti coinvolti nell'emergenza (servizio dighe, regione, comuni, enti gestori, autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica)
- Gestione dei vari protocolli in essere (ad esempio quello per la salvaguardia dei beni culturali a Firenze)

svolgimento del servizio

- Livello di "sospetto" (si attiva l'ingegnere coordinatore che inizia a monitorare e preavvisa l'ufficiale idraulico di tronco e l'ing. di sezione/ l'ing. Capo)
- I primo livello di Guardia (viene attivato il servizio di piena, vengono inviate comunicazioni formali a tutti gli enti interessati, si apre la sala di piena e l'ufficiale titolare di tronco entra in servizio)
- Del superamento del II e III livello di guardia viene data comunicazione ufficiale agli enti e al superamento di ogni livello corrisponde un maggior grado di attenzione e una maggiore attenzione nel monitoraggio della situazione.
- Durante tutto il servizio le strutture di contenimento vengono percorse da ronde onde monitorare costantemente a vista sia l'integrità delle stesse che l'eventuale formarsi di fontanazzi o fenomeni di franamento

Le finalità del servizio di piena

- Il servizio di piena è in definitiva un insieme di pratiche da seguire per monitorare e preservare le opere idrauliche, che vede il suo culmine con la gestione dell'evento
- Viene svolto su un reticolo individuato di primaria importanza e per tale motivo limitato (Il cat idrauliche)
- Criticità sono date dall'elevato numero di personale necessario allo svolgimento del servizio

Le finalità del pronto intervento idraulico

Interventi con personale specializzato su criticità locali segnalate dal territorio;

Criticità dovute all'estensione del territorio su cui intervenire

Sviluppi si potranno avere con l'istituzione dei presidi territoriali idraulici di cui alla DPCM 27 febbraio 2004

Poggio a Caiano 1966

